

ATTO N. DD 3964

DEL 14/07/2025

Rep. di struttura DD-TA0 N. 279

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

DIREZIONE DIPARTIMENTO AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE VALUTAZIONI AMBIENTALI

OGGETTO: Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. relativa alla proposta progettuale di variante alla concessione di derivazione d'acqua dal T. Vercellina a servizio dell'impianto idroelettrico esistente denominato "Groscavallo" e già assentita con D.D. n. 575-27742 del 8/9/2015. Proponente: SIVAL S.r.l.
Esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale

Premesso che:

con trasmissione PEC in data 07/03/2025, acquisita agli atti con prot. n. 38289, SIVAL S.r.l., con sede legale in Torino (TO), Via Cardinale Maurilio Fossati n. 8 - C.F. e/o P.IVA 11379890012, ha presentato, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., **domanda di avvio della procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA** relativamente all'iniziativa indicata in oggetto;

l'iniziativa riguarda l'attuazione di una proposta di variante alla concessione di derivazione d'acqua già assentita alla medesima Società proponente in forza della D.D. del competente Servizio Risorse Idriche di questa Città metropolitana n. 575-27742 del 8/9/2015 con, in particolare, un aumento del prelievo idrico attuato sul Rio Vercellina in Comune di Groscavallo;

la proposta progettuale di variante in oggetto è risultata da sottoporre alla procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA in applicazione dei disposti di cui all'art. 6, comma 6, lett. b) del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. che stabiliscono che la Verifica di assoggettabilità a VIA è effettuata, tra l'altro, per "*le modifiche o le estensioni dei progetti elencati nell'Allegato II, II-bis, III e IV alla Parte Seconda del presente decreto (...) la cui realizzazione possa produrre impatti ambientali significativi e negativi (...)*";

Dato atto che:

in data 20/03/2025 con nota prot. n. 47411/2025 è stata inviata ai soggetti interessati la "*Comunicazione di pubblicazione della documentazione e avvio del procedimento*" ai sensi dell'art. 19, c. 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.; la documentazione relativa al progetto di variante in oggetto è stata quindi contestualmente pubblicata sul sito web dell'Ente e, nei trenta giorni successivi alla data di pubblicazione, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico interessato;

con trasmissione in data 3/4/2025, acquisita con prot. n. 57725 del 3/4/2025, SIVAL S.r.l. ha inoltre reso

disponibile alla scrivente Amministrazione e al Dipartimento Piemonte Nord Ovest di ARPA Piemonte, anche in qualità di integrazione spontanea allo Studio Preliminare Ambientale già precedentemente trasmesso, i Report relativi alle campagne di monitoraggio ambientale condotte sul Rio Vercellina nel corso degli anni 2023 e 2024 e in condizioni di *post-operam* con impianto idroelettrico “Groscavallo” in esercizio;

per lo svolgimento dell’istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell’Organo Tecnico per la VIA di questa Città metropolitana, già istituito con D.G.P. n. 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i., riunitosi in data 28/04/2025; l’istruttoria si è dunque svolta con il supporto tecnico-scientifico di ARPA Piemonte e con i contributi forniti dalle Strutture dell’Organo Tecnico per la VIA ed in particolare, richiamando i contributi rilasciati in forma scritta:

- relazioni di contributo tecnico rilasciato dal Dipartimento Piemonte Nord Ovest di ARPA Piemonte e trasmesse con nota prot. n. A4A9D7E/37883 del 30/04/2025;

stante il predetto contributo istruttorio acquisito agli atti del procedimento e quanto emerso sulla base delle valutazioni condotte in sede di riunione dell’OT per la VIA, con nota prot. n. 75051 del 05/05/2025 l’Ufficio competente ha chiesto al proponente integrazioni ai sensi dell’art. 19, c. 6 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. al fine di acquisire ulteriori specifiche e approfondimenti utili alla corretta conclusione della procedura;

a seguito di esplicita richiesta da parte del proponente e in un’ottica di economia di procedimento è stato inoltre convocato un tavolo tecnico di confronto ai fini della corretta comprensione delle osservazioni contenute nella predetta richiesta di integrazioni prot. n. 75051/2025 e nel sopra richiamato contributo tecnico di ARPA Piemonte prot. n. 37883/2025; tavolo tecnico che si è regolarmente svolto in data 26/5/2025 alla presenza del progettista incaricato dal proponente, di ARPA Piemonte e delle competenti Strutture dell’OT per la VIA di questa Città metropolitana;

con trasmissione pec in data 04/06/2025, acquisita agli atti con prot. n. 94820 del 05/06/2025, il proponente ha trasmesso nuova documentazione tecnica di riscontro alle predetta richiesta di integrazioni; documentazione poi resa disponibile agli Enti e soggetti interessati per le possibili nuove valutazioni e osservazioni di competenza;

successivamente sono pervenuti i seguenti ulteriori pareri e contributi scritti:

- nuovo contributo tecnico rilasciato dal Dipartimento Piemonte Nord Ovest di ARPA Piemonte con nota prot. n. A4A9D7E/54108 del 20/06/2025;
- nota prot. n. 107752 del 20/06/2025 della Direzione Risorse Idriche e Tutela dell’Atmosfera di questa Città metropolitana;

in aggiunta ai predetti contributi forniti dalle Strutture dell’OT per la VIA, non sono pervenute ulteriori note o osservazioni da parte dei soggetti interessati e destinatari della sopracitata comunicazione di avvio del procedimento prot. n. 47411/2025;

alla data odierna il Comune di Groscavallo, il cui territorio risulta in qualche misura interessato dalla proposta progettuale di variante in oggetto, regolarmente coinvolto nell’istruttoria, non ha fatto pervenire pareri, contributi o osservazioni né ha segnalato criticità relativamente all’iniziativa in progetto;

Rilevato che:

l’attuale concessione di derivazione d’acqua dal Rio Vercellina di cui alla predetta D.D. n. 575-27742/2015

risulta già assentita ad uso energetico ed esercita da SIVAL S.r.l. in misura di una portata massima derivabile pari a 80 l/s e una portata media di concessione pari a 39 l/s per produrre sul salto di 127,58 l/s -come confermato a seguito di certificato di collaudo depositato in data 29/2/2024 e di successiva D.D. n. 4417 del 18/7/2024 di presa d'atto- la potenza nominale media di 48,8 kW con una producibilità annua stimata di circa 0,3 GWh e con restituzione delle acque derivate al medesimo Rio Vercellina in Comune di Groscavallo;

l'impianto idroelettrico in oggetto si trova attualmente in buono stato di conservazione ed efficienza; durante il periodo di suo funzionamento il proponente ha constatato e segnalato come, per diversi mesi all'anno, la portata naturale disponibile nel Rio Vercellina alla relativa sezione di presa sia risultata superiore alla predetta portata massima di concessione; pertanto, nell'ottica di ottimizzare la producibilità dell'impianto medesimo e l'utilizzo delle fonti rinnovabili e nel rispetto delle portate di rilascio da garantire sempre prioritariamente a valle della relativa opera di presa, ha valutato opportuno proporre la variante in oggetto;

sulla base di quanto riportato nell'ambito dei contenuti dello Studio preliminare ambientale ed in particolare della relazione integrativa successivamente resa disponibile da SIVAL S.r.l. la proposta di variante prevede un incremento del prelievo quantificato in 50 l/s rispetto all'attuale valore di portata massima istantanea derivabile e in 31 l/s rispetto al valore di portata media annua di concessione;

in considerazione della proposta di variante in progetto, così come rivista e perfezionata nell'ambito della citata documentazione integrativa resa disponibile dal proponente a mezzo di consegna in data 04/06/2025, la concessione di derivazione d'acqua in oggetto risulta caratterizzata dai seguenti nuovi termini:

- portata massima derivabile pari a 130 l/s
- portata media di concessione: 70 l/s
- salto nominale: 127,58 m
- potenza nominale media di concessione: 87,5 kW
- producibilità annua stimata: 0,644 GWh

le opere proposte in variante nell'ambito della domanda in oggetto non introducono alcuna variazione nella configurazione dell'impianto idroelettrico "Groscavallo" esistente né nelle relative sezioni di derivazione e restituzione confermando l'attuale tratto sotteso di Rio Vercellina; non è richiesta la realizzazione di alcuna nuova opera e gli unici interventi in progetto riguardano esclusivamente:

- un lieve e localizzato adeguamento dell'apertura nella parete o setto che svolge la funzione di limitazione della portata massima di prelievo al valore massimo concesso;
- un lieve adeguamento del gruppo di produzione (turbina Pelton/generatore elettrico) posizionato all'interno della centrale esistente;

i pochi interventi in progetto previsti a carico delle opere costituenti l'impianto idroelettrico in oggetto avverranno all'interno o in corrispondenza dei manufatti esistenti senza necessitare di operazioni di scavo né introdurre modifiche alle originarie volumetrie o ai prospetti; conseguentemente non è richiesto l'impiego di mezzi movimento terra e non si rende necessario approntare alcun cantiere sulla aree interessate dalle opere esistenti;

Rilevato altresì che:

l'istruttoria tecnica condotta ha evidenziato quanto qui di seguito riportato;

dal punto di vista amministrativo/programmatico:

sulla base della Tavola P2 "*Beni paesaggistici*" allegata al Piano Paesaggistico Regionale (PPR) approvato

con D.C.R. n. 233-35836 del 3/10/2017 le superfici interessate dall'impianto idroelettrico esistente e oggetto di progetto di variante interessano aree tutelate ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. ed in particolare beni paesaggistici di cui al c. 1 lett. c) *"i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua (...) e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna"* e beni paesaggistici di cui al c. 1 lett. g) *"i territori coperti da foreste e da boschi (...)";* il territorio delle Alte Valli di Lanzo di cui fa parte anche il comune di Groscavallo risulta oltretutto interessato da Dichiarazione di notevole interesse pubblico D.M. 1 agosto 1985 e di cui all'art. 136, c. 1, lett. c) e d) del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. (scheda B064 del "Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte"); sulla base della Tavola P3 *"Ambiti e unità di paesaggio"* allegata al PPR *l'impianto idroelettrico in oggetto* ricade inoltre all'interno dell'ambito 34 *"Val d'Ala e Val Grande di Lanzo"* e internamente all'Unità di Paesaggio 34.05 *"Val Grande – Chialamberto e Groscavallo"* identificata dall'art. 11 delle NdA come di tipo *"II – naturale/rurale integro"* con *"presenza prevalente di sistemi naturali relativamente integri, in ragione di fattori altimetrici o geomorfologici che tradizionalmente limitano le attività a quelle silvo-pastorali stagionali"*;

dall'analisi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato con D.C.R. n. 121-29759 del 21/7/2011 (PTC2) di questa Città metropolitana si osserva che le opere costituenti l'impianto idroelettrico "Groscavallo" ricadono in *"aree boscate"* e *"aree a vincolo paesaggistico ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i."* facenti parte della Rete ecologica provinciale di cui alla Tavola 3.1 del PTC2; altresì la perimetrazione di aree caratterizzate da *"dissesto areale"* (classe 1 e 3) di cui alla Tavola 5.1 del PTC2;

con riferimento al primo aggiornamento del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) del Distretto idrografico del Fiume Po approvato con D.P.C.M. 1 dicembre 2022 e alle relative Mappe della pericolosità - che costituiscono integrazione al quadro conoscitivo del Piano di Assetto Idrogeologico approvato con D.P.C.M. 24 maggio 2001 (PAI) e quadro di riferimento per la verifica delle previsioni e prescrizioni dello stesso PAI - emerge che parte delle opere costituenti l'impianto idroelettrico oggetto di proposta di variante ricadono entro le perimetrazioni "R3" a *"rischio elevato"* e più limitatamente entro le perimetrazioni "R4" a *"rischio molto elevato"*;

dall'analisi del Piano di Tutela delle Acque (PTA) approvato dalla Regione Piemonte con D.C.R. n. 179-18293 del 02/11/2021 e del Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po (PdGPo) - adottato dalla Autorità di Bacino del Fiume Po e approvato con D.P.C.M. 7/6/2023 (PdGPo2021) - l'area di interesse appartiene al sottobacino idrografico del T. Stura di Lanzo e il Rio Vercellina, affluente di sinistra del T. Stura di Val Grande, risulta essere un corpo idrico, caratterizzato da un bacino imbrifero montano di superficie inferiore ai 10 km² riferibile alle cosiddette "headwaters", "non tipizzato" e "non classificato" ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e a cui gli deve essere attribuito uno stato di qualità ambientale "Elevato";

l'iniziativa in progetto, non richiedendo nuove opere o cantierizzazione, non implica ricadute di natura tecnico-edilizia o urbanistica che potrebbero risultare interferenti con le previsioni del PRGC vigente del Comune di Groscavallo; l'impianto idroelettrico in oggetto risulta infatti già esistente e già da tempo inserito nel contesto comunale;

l'iniziativa in progetto non interferisce con Aree Protette ex L.R. n. 19/2009 né con siti di Rete Natura 2000 di cui alla Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e alla Direttiva 2009/147/CE "Uccelli";

ai sensi dei disposti di cui al comma 2 dell'art. 27 del D.P.G.R. n. 10/R 2003 e s.m.i. la proposta di variante alla concessione di derivazione d'acqua rilasciata con D.D. n. 575-27742 del 8/9/2015 risulta da riferire alla fattispecie di variante sostanziale per la quale ai sensi dei disposti di cui al comma 1 del medesimo art. 27 si dovrà procedere, a valle della presente procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA, con tutte le formalità e condizioni richieste per le nuove concessioni, compresa una nuova scadenza; a tal fine il proponente sarà

tenuto a presentare alla competente Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera di questa Città metropolitana domanda di variante alla concessione di derivazione d'acqua ex D.P.G.R. n. 10/R 2003 e s.m.i.;

dal punto di vista tecnico progettuale

Sulla base delle risultanze dell'istruttoria e di quanto contenuto nella documentazione di progetto depositata e nello Studio Preliminare Ambientale emerge quanto di seguito descritto.

L'impianto idroelettrico esistente utilizza a scopo idroelettrico le acque del Rio Vercellina ed è costituito da: una traversa di presa della tipologia "a trappola" con griglia "a coanda" posta sul medesimo rio alla quota di circa 1.177 m s.l.m.; un canale adduttore con annesso sghiaiatore; una vasca di carico interrata in c.a. di dimensioni di 8,30 m x 3,1 m; una condotta forzata in acciaio DN400 interamente interrata su uno sviluppo di circa 716,2 m lineari; un edificio di centrale in c.a. a pianta rettangolare e dimensioni di metri 6,6 x 5,3 al cui interno è installata una turbina Pelton ad asse orizzontale con annesso gruppo elettrico. La restituzione delle acque turbinate nuovamente al corso del Rio Vercellina si attua a mezzo di un canale di scarico esteso per circa 19,8 m. La connessione alla rete elettrica avviene nella cabina di consegna esistente posta in adiacenza al fabbricato di centrale e ove è collocato un trasformatore BT/MT; da essa si origina un breve cavidotto interrato MT di lunghezza pari a circa 60 m che, a sua volta, si collega al palo della linea MT aerea preesistente nelle vicinanze.

L'impianto esistente risulta in tutte le sue installazioni e opere connesse ed infrastrutture indispensabili già idoneo alla derivazione e all'utilizzo dei quantitativi d'acqua richiesti in variante e in tal senso l'iniziativa in progetto non necessita né prevede la realizzazione di alcuna nuova opera e i manufatti di presa, derivazione e restituzione esistenti non necessitano di modifiche strutturali. Gli unici interventi richiesti ai fini dell'attuazione della variante in progetto riguarderanno:

- l'adeguamento dell'apertura presente nella parete di separazione tra la vasca di carico e l'opera di presa al fine di consentire il passaggio della nuova portata massima pari a 130 l/s e altresì necessaria alla limitazione della derivazione al nuovo valore di prelievo massimo istantaneo; detto intervento consisterà in un semplice ampliamento della paratoia esistente senza alcuna realizzazione di scavi/operazioni esternamente al manufatto;
- l'adeguamento della turbina "Pelton" posizionata all'interno dell'edificio di centrale esistente e da eseguirsi internamente all'edificio medesimo e senza variazione nella sua attuale configurazione né nelle finiture.

Dal punto di vista ambientale

Lo Studio preliminare ambientale è stato sviluppato valutando le principali azioni di progetto sulle diverse componenti ambientali ed evidenziando i comparti ambientali e territoriali maggiormente interessati dalle azioni di progetto. Dall'esame della documentazione depositata e sulla base delle risultanze dell'istruttoria condotta si può delineare lo scenario di base di seguito descritto.

Territorio e suolo

L'impianto idroelettrico idroelettrico "Groscavallo" si colloca nel territorio del Comune di Groscavallo; la proposta di variante prevede di utilizzare i manufatti già presenti senza introdurre modifiche sostanziali all'impianto esistente e funzionante. La capacità d'uso del suolo dell'area su cui sorge l'impianto risulta in classe VI, che indica suoli con limitazioni molto forti e il cui uso risulta ristretto al pascolo e al bosco.

In sintesi, sulla base della documentazione agli atti e in considerazione delle valutazioni condotte, si ritiene che le proposte di modifica alle opere in progetto risultino tali da non determinare possibili impatti significativi e negativi sulle componenti territorio e suolo in ragione del fatto che non sono previsti scavi né attività di cantierizzazione.

Acque superficiali

L'area di interesse appartiene al sottobacino idrografico dello Stura di Lanzo e non rientra in zona vulnerabile da nitrati di origine agricola o in zona vulnerabile da prodotti fitofarmaci; non ricade inoltre nelle aree ad elevata protezione né tra le zone di protezione delle acque destinate al consumo umano.

Il corpo idrico su cui sorge l'impianto idroelettrico in oggetto è il Rio Vercellina, affluente di sinistra del T. Stura di Val Grande situato nel comune di Groscavallo e che scorre in direzione Nord-Sud attraverso un fondovalle inciso ricevendo contributi da alcuni rii secondari; come precedentemente richiamato il Rio Vercellina risulta essere un corpo idrico "non tipizzato" e "non classificato" ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e della Dir. 2000/60/CE e pertanto, ai sensi di quanto previsto al punto 4 dell'Allegato 1 alla c.d. "Direttiva Derivazioni" di cui alle Delib. n. 8 del 17/12/2015 e Delib. n. 3 del 14/12/2017 (DD2017) dell'Autorità di Bacino del fiume Po, gli si deve attribuire lo Stato Ambientale "Elevato". In applicazione della medesima DD2017 la nuova derivazione in progetto risulta da collocare in "*area di repulsione***" della matrice ERA a fronte di un impatto presunto connesso alla proposta di variante in progetto quantificato "*lieve*" sia in considerazione della valutazione del singolo impianto sia in considerazione della valutazione del cumulo delle derivazioni insistenti sul medesimo corpo idrico.

In funzione di tutto quanto emerso e valutato nel corso dell'istruttoria condotta e, in particolare, in stretta considerazione del fatto che tutte le opere di derivazione necessarie all'attuazione della variante in progetto risultano preesistenti e già idonee all'utilizzazione delle nuove portate richieste al prelievo con soli piccoli e localizzati aggiustamenti, non si attendono impatti negativi e significativi sulla componente acque superficiali e sul Rio Vercellina conseguenti all'attuazione del progetto. In tal senso si dà atto che, come richiesto, il proponente ha infatti limitato l'incremento del prelievo massimo istantaneo in 50 l/s ed entro un quantitativo tale da contenere l'impatto finale presunto entro il range di impatto "*lieve*" ritenuto accettabile nel particolare contesto di intervento. Quanto qui evidenziato seppur la stessa attribuzione di una derivazione d'acqua alla predetta area di rischio "*repulsione***" richieda, a norma della stessa DD2017, lo sviluppo di una ulteriore valutazione di approfondimento che, in tutti i casi, sarà oggetto di specifica considerazione nell'ambito della successiva procedura di concessione di derivazione espressamente richiesta e prevista del D.P.G.R. n. 10/R 2003 e s.m.i..

Biodiversità

Le aree di progetto si caratterizzano in generale per una buona o elevata valenza naturalistica. Il Piano Forestale della Regione Piemonte colloca il Comune di Groscavallo nell'area forestale n. 32 – Valli di Lanzo. La fascia ripariale, presente lungo il corso del torrente e più o meno strettamente connessa ad esso, risulta caratterizzata principalmente da formazioni vegetali quali Acero-tiglio-frassineti, Lariceti di greto, Saliceti e Boscaglie pioniere di invasione. Si ritiene che la variante in progetto possa determinare ricadute estremamente contenute e comunque valutate non significative sulla componente biodiversità del sito. Si dà atto inoltre che l'impianto idroelettrico in oggetto risulta in funzione dal 2022 e che nel biennio successivo è stato svolto in sito uno specifico monitoraggio ambientale delle componenti chimico-fisiche del corso d'acqua e uno studio dei macroinvertebrati e della fauna ittica. I risultati di questo primo biennio di monitoraggio non hanno evidenziato impatti negativi sulle biocenosi e sulla qualità delle acque del Rio Vercellina e potranno essere ri-verificati nel seguito anche in condizioni di impianto in esercizio secondo i nuovi termini di concessione di cui alla variante in progetto.

Paesaggio e beni archeologici

Le aree in esame presentano i tratti tipici del paesaggio montano e risultano parzialmente antropizzate principalmente per la presenza di strade e aree edificate. I nuclei abitati risultano poco estesi così come le aree agricole si mostrano piuttosto confinate. Il bosco risulta dominante in tutta l'area mentre nella parte alta della valle le superfici si caratterizzano per la presenza di estese pietraie interrotte da appezzamenti a prato-pascolo. L'area risulta soggetta a tutela secondo le disposizioni del D.Lgs n. 42/2004 e s.m.i. art 142, lett. c) e g).

Valutata la proposta di variante in progetto e gli aggiustamenti alle opere esistenti che non prevedono modifiche significative ai manufatti autorizzati, non si attendono impatti significativi e negativi sulla componente paesaggio. Non si attendono inoltre impatti significativi e negativi sulla componente archeologica in quanto gli interventi non prevedono modifiche strutturali alle opere esistenti né attività di scavo.

Emissioni in atmosfera, rumore e campi elettromagnetici

Valutato il contesto territoriale di intervento e le modalità di intervento, non si attendono impatti significativi sulla componente atmosfera e sull'ambiente acustico.

Considerato che:

- L'impianto idroelettrico esistente ed interessato dalla variante in progetto risulta essere di pubblica utilità indifferibili ed urgenti e altresì ricompreso all'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. tra le opere, impianti ed infrastrutture necessarie al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), predisposto in attuazione del Regolamento (UE) 2018/1999;
- a parità di opere costituenti l'impianto idroelettrico in oggetto, la proposta di variante in progetto intende ottimizzare lo sfruttamento della risorsa idrica naturale disponibile sul Rio Vercellina alla esistente opera di presa, incrementando la quota di energia elettrica da fonte rinnovabile idraulica attualmente prodotta dall'installazione e senza determinare ricadute negative e significative sul corpo idrico interessato dal prelievo o sul contesto ambientale di previsto intervento;
- alla luce dello stato dei luoghi e delle modalità di intervento, gli elementi acquisiti ai fini della presente istruttoria sono ritenuti sufficienti per la valutazione dei potenziali impatti della proposta di variante sui fattori sensibili in relazione all'iniziativa in progetto ed in particolare sulle diverse matrici ambientali maggiormente interferite; ciò anche in considerazione delle prescrizioni, condizioni e adempimenti che si ritiene necessario imporre ai fini della corretta attuazione dell'intervento a tutela del contesto ambientale di progetto e fatto salvo tutto quanto potrà emergere nell'ambito della successiva procedura concessoria;
- pur con la necessità di sviluppare alcuni ulteriori specifici approfondimenti tecnici, sulla base dell'esame condotto e dei contributi acquisiti, non sono emersi generali elementi di incompatibilità del progetto con il contesto territoriale e ambientale di intervento;
- fattibilità tecnica e effettiva autorizzabilità del progetto di variante saranno in tutti i casi oggetto di approfondito esame nel corso della successiva procedura di Concessione di derivazione d'acqua ai sensi del D.P.G.R. n. 10R/2003 e s.m.i. di competenza della Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera di questa Città metropolitana;
- i possibili impatti, valutati di entità accettabile, potranno essere oggetto di opportuna mitigazione secondo quanto già previsto nel progetto presentato e di seguito ulteriormente rafforzato, come eventualmente integrato con nuove specifiche prescrizioni da parte degli Enti competenti allo svolgimento del successivo iter di concessione di derivazione d'acqua ex D.P.G.R. n. 10/R 2003 e s.m.i.;
- L'intervento di cui alla variante in oggetto risulta esterno alle delimitazioni di cui alle aree protette ai sensi della L.R. n. 19/2009 e ai siti tutelati facenti parte di Rete Natura 2000.

Ritenuto che:

Sulla base delle motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto possa essere escluso, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale solo subordinatamente al rispetto di quanto di seguito specificato.

a) Raccomandazioni - Prescrizioni - Adeguamenti progettuali ed approfondimenti tecnico-ambientali, la

cui ottemperanza dovrà essere verificata nell'ambito del successivo iter finalizzato al rilascio della variante alla concessione di derivazione d'acqua secondo i disposti di cui al D.P.G.R. n. 10R/2003:

1. Ai fini del corretto avvio della procedura di concessione di derivazione d'acqua richiesta in considerazione della variante in oggetto ai sensi dell'art. 27, commi 1 e 2 del D.P.G.R. n. 10/R 2003 e s.m.i., dovrà essere elaborata e resa disponibile una nuova documentazione tecnico-progettuale da svilupparsi in considerazione di un livello di dettaglio tale da risultare idoneo allo svolgimento del procedimento ex D.P.G.R. n. 10/R 2003 e s.m.i. e dunque tale da consentire agli Enti competenti di esprimersi, per i profili di rispettiva competenza, a riguardo della specifica iniziativa in progetto; detta nuova documentazione tecnica, obbligatoriamente da presentare alla competente Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera di questa Città metropolitana, dovrà essere univoca, omogenea ed aggiornata in tutte le sue parti anche già in recepimento delle raccomandazioni e prescrizioni emerse nel corso della presente procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA e di seguito specificate;
2. Il progetto dovrà prevedere l'installazione di un sistema di videosorveglianza utile alla verifica in tempo reale dello stato del sistema di presa ed in particolare dei dispositivi di regolazione, prelievo e rilascio allo scopo di consentire, sempre e per tutta la durata della concessione di derivazione d'acqua, di intervenire per la pronta soluzione di eventuali criticità e/o per consentire i necessari interventi di manutenzione/pulizia; le immagini registrate in tempo reale dal presente sistema di videosorveglianza dovranno essere rese disponibili agli Enti di controllo su apposita piattaforma web;
3. Dovrà inoltre essere previsto un sistema per la misura, la registrazione e la condivisione in tempo reale, a favore degli Enti di controllo competenti, dei dati di portata derivata e rilasciata all'opera di presa in progetto;
4. La ricostruzione idrologica resa disponibile nell'ambito della documentazione tecnica dovrà essere illustrata sia in termini di regime idrologico (descritto dall'andamento delle medie mensili) sia con l'ausilio di apposite curve di durata delle portate di cui dovranno essere esplicitati tutti i dati giornalieri e i relativi volumi complessivi relativamente alle portate disponibili, rilasciate e derivate dall'impianto; con riferimento alle presenti curve di durata delle portate dovranno essere dedotti e analizzati altresì il numero di giorni in cui è previsto il funzionamento dell'impianto alla massima potenza e il numero di giorni di previsto fermo impianto; tutto quanto ivi dettagliato con riferimento sia all'anno idrologico medio sia all'anno idrologico scarso; la documentazione tecnica dovrà inoltre aver cura di esplicitare ed illustrare la modalità operativa di modulazione temporale delle portate di DMV/DE da rilasciare all'opera di presa;
5. Dovrà essere sviluppata e resa disponibile una specifica "Valutazione di approfondimento" secondo le previsioni di cui alla "Direttiva Derivazioni" (DD2017) e le indicazioni di merito incluse nei contributi rilasciati da ARPA Piemonte e resi disponibili al proponente contestualmente alla notifica del presente provvedimento; in particolare detta Valutazione di approfondimento dovrà essere sviluppata in conformità alle indicazioni di cui alla nota integrativa pubblicata dall'Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po in data 24/10/2018 a titolo "*DIRETTIVA DERIVAZIONI Specificazioni e integrazioni riguardanti alcune modalità applicative*" e riferendosi ai casi di derivazioni d'acqua non sottoposte a Valutazione di Impatto Ambientale e caratterizzate da una portata massima richiesta al prelievo inferiore ai 600 l/s;
6. Le attività di monitoraggio ambientale dipendenti da quanto già valutato e prescritto ai fini della concessione di derivazione d'acqua rilasciata con D.D. n. 575-27742 del 8/9/2015 e ancora da portare a termine (terza annualità 2025) dovranno proseguire in conformità a quanto già previsto nel progetto originario e stabilito agli effetti dell'istruttoria a suo tempo condotta; al termine del triennio di monitoraggio 2023, 2024 e 2025 (tuttora in corso) dovrà essere redatta una relazione di sintesi utile alla descrizione e alla comprensione dei risultati delle singole analisi e campagne annuali condotte; la stessa relazione di sintesi dovrà argomentare e analizzare l'andamento dello stato di qualità ambientale del corpo idrico e delle singole componenti indagate nel corso del tempo proponendo un confronto con la condizione di *ante-operam* (in assenza dell'impianto) e offrendo altresì la base di riferimento per possibili futuri confronti dipendenti dall'eventuale attivazione del prelievo secondo i nuovi termini di concessione di cui al progetto di variante in oggetto; in tutti i casi, per l'intera durata del monitoraggio, qualora si

rilevasse un dato anomalo o dei cambiamenti delle condizioni rilevate, il proponente dovrà darne tempestivamente comunicazione ad ARPA Piemonte.

7. Dovrà essere elaborato e reso disponibile un nuovo Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) da sottoporre all'esame dell'Autorità competente e degli Enti chiamati ad esprimersi nell'ambito della successiva procedura di concessione di derivazione d'acqua; esso dovrà obbligatoriamente tener conto della necessità di estendere gli attuali obblighi di monitoraggio ambientale in condizioni di *post-operam* (in considerazione dei termini di concessione aggiornati agli effetti della variante) ad ulteriori tre annualità complete; in coerenza con le indicazioni di cui ai contributi rilasciati da ARPA Piemonte e resi disponibili al proponente contestualmente alla notifica del presente provvedimento, le stazioni di monitoraggio dovranno essere localizzate nei medesimi punti già attualmente indagati ed in particolare:
a) per le componenti chimico-fisiche e biologiche, "monte presa" e "tratto sotteso"; *b)* per la componente ittiofauna, "tratto sotteso" e "valle restituzione" (anche eventualmente sul T. Stura di Val Grande nei dintorni dell'immissione del Rio Vercellina); *c)* per la funzionalità fluviale, il medesimo tratto di Rio Vercellina già oggetto di rilievo in condizioni di *ante-operam* e di *post-operam* (con originari termini di concessione); le componenti da monitorare dovranno essere le medesime già indagate a seguito del rilascio della concessione di derivazione d'acqua di cui alla D.D. n. 575-27742 del 8/9/2015; le frequenze di monitoraggio delle componenti chimico-fisiche e biologiche dovranno essere coerenti con quanto stabilito nell'ambito delle "Linee guida per la valutazione e il monitoraggio della compatibilità ambientale degli impianti idroelettrici con l'ecosistema fluviale" approvate con D.G.R. del Piemonte 16 marzo 2015, n. 28-1194; nel corso delle indagini di campo si dovrà aver cura di misurare e registrare sempre anche il dato di portata defluente in alveo; con riferimento al presente nuovo PMA restano fatte salve eventuali ulteriori considerazioni o valutazioni conseguenti agli esiti della successiva procedura di concessione di derivazione richiesta per effetto della proposta di variante in oggetto.

b) Ulteriori Adempimenti

Il proponente nell'attuazione del progetto di variante in oggetto è tenuto inoltre al rispetto dei seguenti ulteriori adempimenti.

1. Dovranno essere comunicate alla U.S. Valutazioni Ambientali - Nucleo VAS e VIA della Città metropolitana di Torino e al Dipartimento Piemonte Nord Ovest di ARPA Piemonte le date di eventuale avvio e di conclusione dei lavori di adeguamento delle opere costituenti l'impianto idroelettrico esistente, nonché la data di eventuale entrata in esercizio dell'impianto secondo i nuovi termini di concessione di cui alla variante in oggetto;
2. La futura attività di monitoraggio ambientale dovrà essere oggetto di un report annuale in cui dovranno essere presentati e argomentati tutti i dati rilevati nel corso dell'anno di riferimento e le singole misure di portata registrata in alveo nel corso dei campionamenti e altresì illustrato un confronto con la condizione di *ante-operam* (in assenza dell'impianto) e con la condizione rilevata nel corso delle campagne 2023, 2024 e 2025 (*post-operam* con impianto attivo secondo gli originari termini di concessione di derivazione d'acqua di cui alla D.D. n. 575-27742/2015); detto report dovrà essere inviato alla U.S. Valutazioni Ambientali - Nucleo VAS e VIA della Città metropolitana di Torino e ad ARPA Piemonte entro il 31 dicembre di ogni anno di esercizio dell'impianto e in cui si è proceduto con l'attuazione delle attività di monitoraggio ambientale di cui al PMA approvato (per i primi 3 anni di esercizio dell'impianto secondo le nuove portate richieste al prelievo).

Dato atto dell'insussistenza di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/1990 e degli artt. 6, comma 2, e 7 del D.P.R. n. 62/2013 e dell'art. 7 del Codice di comportamento della Città metropolitana di Torino;

Dato atto che con Deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 75/2024 del 19/12/2025 è stato approvata la nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (DUP) 2025-2027;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali approvato con il D.Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano;

IL DIRIGENTE

Visti:

- la Direttiva 2014/52/UE che modifica la Direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il D.Lgs. n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- il D.L. n. 153/2024 "Disposizioni urgenti per la tutela ambientale del Paese, la razionalizzazione dei procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, la promozione dell'economia circolare, l'attuazione di interventi in materia di bonifiche di siti contaminati e dissesto idrogeologico" convertito con modificazioni dalla L. 13 dicembre 2024, n. 191;
- la L.R. n. 13/2023 "Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata. Abrogazione della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 (Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione)" e s.m.i.;
- la D.G.R. del Piemonte 7 luglio 2025, n. 10-1331 "Legge regionale n. 13/2023, articolo 3, comma 6. Modifica agli allegati A (Progetti sottoposti alla VIA e individuazione, a margine, delle autorità competenti) e B (Progetti sottoposti alla procedura di Verifica di VIA e individuazione, a margine, delle autorità competenti) alla medesima legge regionale n. 13/2023, quale esclusivo recepimento delle modifiche intervenute in sede nazionale con l'articolo 13 del decreto legislativo n. 190/2024".;
- il D.Lgs. n. 190/2024 "Disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in attuazione dell'articolo 26, commi 4 e 5, lettera b) e d) della legge 5 agosto 2022, n. 118";
- il D.P.G.R. n. 10/R 2003 - Regolamento regionale recante: "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione d'acqua pubblica (L.R. 29/12/2000 n. 61)" come modificato dal D.P.G.R. 9/3/2015 n. 2/R;
- la Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente della Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po (AdBPo) n. 4 del 20/12/2021, "III ciclo del Piano di Gestione Acque del distretto idrografico del Fiume Po (PdGA). II aggiornamento - art. 14 Direttiva 2000/60/CE. Adozione dell'aggiornamento del Piano di Gestione Acque del distretto idrografico del Fiume Po ai sensi degli artt. 65 e 66 del D.Lgs 152/2006" (PdPo2021) e il D.P.C.M. 7/6/2023 di approvazione dello stesso;
- il "Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico" (PAI) approvato con D.P.C.M. 24 maggio 2001 e sue successive varianti e integrazioni e il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del distretto idrografico Padano (PGRA) approvato con D.P.C.M. 27 ottobre 2016 e suo successivo primo aggiornamento approvato con D.P.C.M. 1 dicembre 2022;
- il Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (PTC2) approvato con D.C.R. del Piemonte n. 121-29759 del 21.7.2011 e il Progetto preliminare di Piano Territoriale Generale Metropolitano (PTGM) adottato con Deliberazione di Consiglio metropolitano n. 66 del 22/12/2022;

- la D.C.R. del Piemonte n. 179-18293 del 2/11/2021 con la quale è stato approvato il "Piano di Tutela delle Acque (PTA)";
- il D.Lgs. n. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della L. 6.7.2002 n. 137" e s.m.i.;
- la L. n. 447/1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e s.m.i.;
- la nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (DUP) 2025-2027 approvato con Deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 75/2024 del 19/12/2024 e i relativi obiettivi strategici e operativi con, in particolare, l'obiettivo strategico "OS02012 - Costruire e dotare di infrastrutture la metropoli verde: Efficacia delle funzioni di autorizzazione e controllo delle attività comportanti pericolo di inquinamento, delle bonifiche o messa in sicurezza" e l'obiettivo operativo "0902Ob13 - Minimizzare impatti sull'ambiente attraverso miglioramento attività VIA VAS AIA/AUA";
- la Legge 7/4/2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11/8/2014, n. 114 di conversione del D.L. 24/6/2014, n. 90 - con particolare riferimento all'art. 1 comma 50, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di Comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 della L. 5/6/2003 n. 131;
- l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

- **di escludere** ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. **la proposta progettuale di variante alla concessione di derivazione d'acqua dal T. Vercellina a servizio dell'impianto idroelettrico esistente denominato "Groscavallo"** e già assentita con D.D. n. 575-27742 del 8/9/2015., **presentata da SIVAL S.r.l.**, con sede legale in Torino (TO), Via Cardinale Maurilio Fossati n. 8 - C.F. e/o P.IVA 11379890012, - **dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale** di cui all'art. 5, c. 1 lett. b) del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- di stabilire che la predetta esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è vincolata e subordinata al rispetto, nelle responsabilità del proponente, delle **raccomandazioni** di cui alla **lettera a)** e altresì degli **adempimenti** di cui alla successiva **lettera b)**;
- di stabilire che il progetto di variante dovrà essere attuato conformemente alla documentazione progettuale depositata per l'istruttoria di Verifica di assoggettabilità a VIA, ivi incluse tutte le misure di mitigazione previste; fatto salvo quanto diversamente previsto e da attuare in recepimento di prescrizioni ed adempimenti di cui al presente provvedimento, **qualsiasi modifica del progetto, così come definita all'art. 5, comma 1 lettera l) del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., dovrà essere preventivamente sottoposta al riesame** della U.S. Valutazioni Ambientali - Nucleo VAS e VIA della Città metropolitana di Torino;
- di stabilire che, in conformità ai disposti di cui all'art. 19, c. 10 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., il presente provvedimento **ha efficacia temporale per anni cinque** dalla data di sua pubblicazione decorsi i quali, in assenza di realizzazione delle opere, lo stesso dovrà essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente corredata di una relazione esplicativa aggiornata che contenga i pertinenti riscontri in merito al contesto ambientale di riferimento e alle eventuali modifiche, anche progettuali, intervenute, di specifica proroga da parte dell'Autorità competente;
- di attestare l'insussistenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/1990 e degli artt.

6, comma 2, e 7 del D.P.R. n. 62/2013 e dell'art. 7 del Codice di comportamento della Città metropolitana di Torino;

- di demandare alla U.S. Valutazioni Ambientali Nucleo VAS e VIA di questo Ente la notifica della presente determinazione al proponente e a tutti i soggetti interessati e coinvolti nel procedimento espletato unitamente ai pareri e contributi pervenuti agli atti del procedimento e citati in premessa, nonché la sua pubblicazione all'apposita pagina del sito web dell'Ente.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 14/07/2025

IL DIRIGENTE (VALUTAZIONI AMBIENTALI)
Firmato digitalmente da Claudio Coffano